



IL MEDAGLIERE

Quale simbolo distintivo può rappresentare al meglio il profilo del camperista tipo? La risposta sta tutta in un ADESIVO carico di tanti significati...

Ogni professione è caratterizzata da un simbolo che racchiude perfettamente agli occhi del mondo il significato più esteriore della professione stessa; così il simbolo della professione medica è uno stetoscopio, quello della casalinga magari è la scopa, quello del cuoco è il cappello o la pentola, quello del meccanico la chiave inglese e così via; oltre i simboli ci sono poi gli stereotipi che inquadrano anche le diverse tipologie delle figure altrimenti non facilmente identificabili; per esempio il pistolero del far west si identifica con la sua pistola sulla quale a ogni tacca corrisponde un morto, il dongiovanni di turno con la testiera del suo letto sulla quale, almeno idealmente, incide una tacca per ogni nuova conquista, il manager di successo con il libro nero sul quale segna ogni nuova azienda assorbita o ogni ristrutturazione realizzata. Ci sono però molte altre figure non facilmente identificabili con un simbolo o uno stereotipo di qualche tipo, cosa che ne rende obiettivamente difficile un'ideale collocazione in una società chiaramente delineata.

Simboli di scoperta

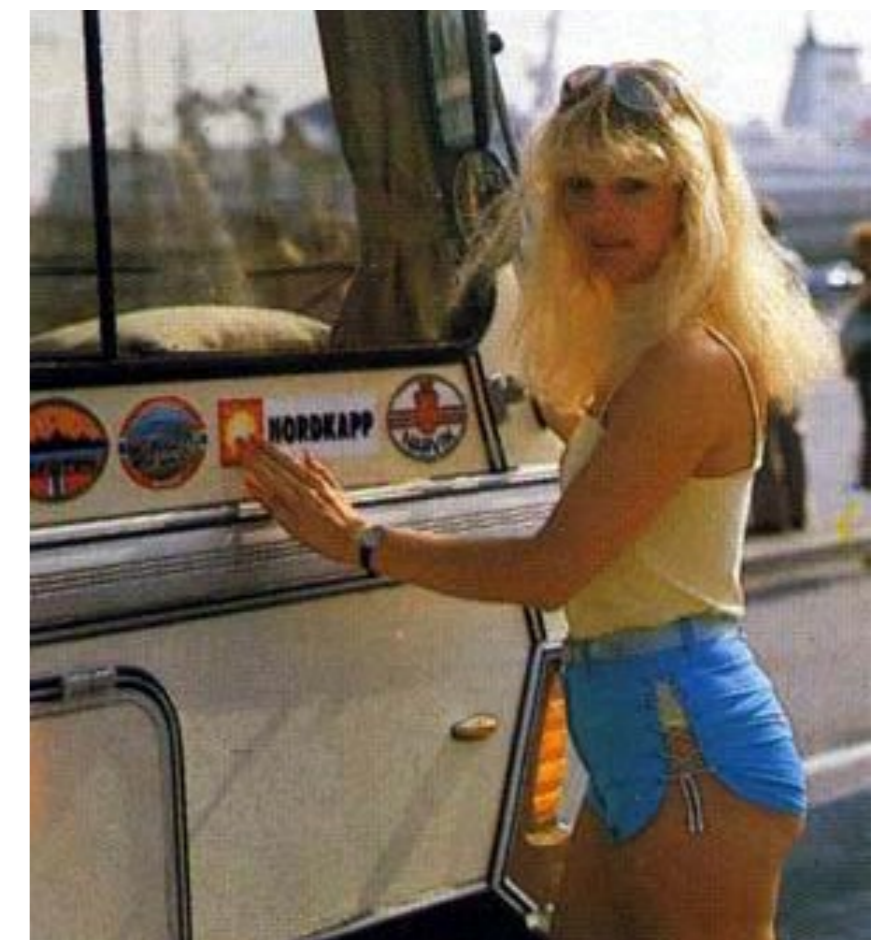
Ebbene, a quale simbolo si potrebbe alla fine associare la figura del camperista, posto che la sua fosse una "professione"? La domanda sembrerebbe di non facile soluzione, ma basta un minimo di conoscenza della psicologia dei camperisti per trovare un simbolo perfetto per la categoria: gli adesivi che pubblicizzano i luoghi visitati e che possono essere incollati sulla porta del camper o sul retro del mezzo, purché bene in vista. Infatti è assolutamente

essenziale che i vari adesivi siano ben visibili, in modo tale che possano identificare il possessore del camper in questione come un grande viaggiatore, capace di collezionare mete su mete, dal momento che gli adesivi, come trofei, hanno lo stesso scopo delle tacche sulla testiera del letto del dongiovanni: stanno lì a mostrare all'occhio del profano come del "collega" più esperto e smaliziato che il camper in questione, guidato ovviamente dal relativo equipaggio, ha navigato in lungo e largo, conquistandosi la meritata fama di giramondo.

rilievo mai raggiunta prima (cosa sempre più difficile), si studia non già il posto vuoto dove sistemare il nuovo adesivo ma l'adesivo già presente che può essere sacrificato per far posto al nuovo: impossibile rinunziarvi solo perché non c'è più posto!

E se si deve cambiare camper?

A noi è successo più di una volta



Potevamo proprio noi, viaggiatori di lungo corso su tre continenti, sfuggire a siffatta logica? E' appunto per questo motivo che il lato interno della porta del nostro camper è letteralmente costellato di adesivi che magnificano le mille località raggiunte in anni e anni di viaggi itineranti, al punto da fare invidia anche alla più agguerrita agenzia di viaggi; non c'è più da tempo un buco disponibile e, se si raggiunge una meta di particolare

in tanti anni, e a questo proposito desideriamo ricordare, sempre con molta ironia, il dramma che scaturì dal problema degli adesivi quando ciò accadde per la prima volta e decidemmo di sostituire il nostro primo camper con il secondo (ma lo stesso accadde poi con il terzo e poi ancora...). La prima volta i trofei di viaggio erano stati anno dopo anno incollati sul lato interno della porta d'ingresso, direttamente



sul compensato e non su qualche pannello smontabile con il suo preziosissimo contenuto; il dilemma che ne derivava era angosciante: come avremmo potuto salvare le prove certe dei nostri precedenti viaggi? Alcuni amici sostenevano scherzosamente, ma non troppo, che avremmo dovuto smontare la porta del camper ed esibirla come un trofeo a casa nostra sostituendola con una nuova sul camper da vendere; altri che avremmo dovuto fare trasferire la porta vecchia sul camper nuovo e la porta del camper nuovo sul camper vecchio; il marito, in compenso,

rimaneva a fissare angosciosamente l'oggetto del desiderio senza riuscire a trovare una soluzione accettabile. Di abbandonare i preziosi adesivi naturalmente non se ne parlava neanche, ma come fare a distaccarli delicatamente dalla porta senza farli andare in pezzi?

Il problema era grave e stava levando il sonno al marito notte dopo notte. Intanto il momento della consegna del camper ai nuovi proprietari si avvicinava velocemente e nel frattempo noi avevamo cominciato a svuotarlo completamente, dando

vita a un trasloco vero e proprio, della cui entità ci rendemmo conto soltanto quando le masserizie tolte dal camper avevano raggiunto l'altezza di un uomo! Ma il marito nel frattempo taceva e rifletteva, per nulla impressionato dall'impresa titanica del dover cambiar "casa", tutto preso com'era dal pressante assillo della sistemazione degli adesivi.

La soluzione accettabile

Ma anche quella volta l'inventiva non gli mancò; infatti, dopo un numero spropositato di notti insonni, si trovò una soluzione accettabile: dopo aver preso le esatte misure della porta del nuovo camper facemmo realizzare da un falegname due pannelli che seguivano il contorno esatto della porta e poi, con una pazienza e un'abnegazione infinita, lui cominciò a staccare gli adesivi dalla porta del vecchio camper per incollarli sui pannelli. Tutta la famiglia si avvicinava per assisterlo amorevolmente nel corso della lunga e stressante operazione che raggiunse

vertici altissimi di tensione, degni di quelli riscontrabili all'interno di una camera operatoria durante un intervento a cuore aperto o di quelli di Nero Wolf alle prese con l'incrocio di due orchidee della sua serra. Capirete c'era il rischio fondato che gli adesivi si strappassero, cancellando per sempre la prova inconfutabile di un pezzetto di mondo visitato! Finalmente, dopo ore e ore di sofferenza, il tormento ebbe fine e il marito si ritrovò con i due pannelli strapieni degli adesivi trasferiti: l'onore era salvo! La porta originaria fu poi ripulita con pazienza certosina fino a farla ritornare "vergine" per i successivi proprietari.

Risvolti comici

Anche l'acquisto degli adesivi segue tecniche ampiamente consolidate, ma che non cessano anche a distanza di anni di avere numerosi risvolti comici: soprattutto all'inizio della nostra vita di viaggiatori in camper appena giungevamo in una località degna di essere "incollata" sulla porta, il marito iniziava un'incessante ricerca nei negozi di souvenir dell'adesivo in questione, aiutato fattivamente dai due figli che gli indicavano i negozi più promettenti; e iniziava la richiesta tentando di far capire in inglese, francese, ostrogoto ecc. il non facile concetto dell'adesivo che magari in Francia o in Austria o in Germania poteva essere un oggetto-ricordo abituale ma che tale sicuramente non era in Romania o Marocco; il più delle volte il negoziante di turno lo guardava come se fosse un marziano (e rieccoci con i marziani!) e dal momento che il marito insisteva nella richiesta, accompagnando le parole con i gesti, il commerciante passava dalla perplessità più assoluta alla voglia di chiamare la forza pubblica per liberarsi di quel pazzo. A quel punto il marito batteva prudentemente in ritirata, ma non si arrendeva: lo scopo era di primaria importanza e non ammetteva deroghe!

Tentativo dopo tentativo il consorte,

sempre doverosamente aiutato dalla prole, riusciva nel suo intento e, tornato in camper, incollava orgogliosamente il nuovo trofeo di viaggio nello spazio sempre più ridotto della porta che ormai era per tutti noi della famiglia una sorta di manifesto del viaggio itinerante oltre che il nostro medagliere; così capitava spesso che, quando il camper era posteggiato per strada e la porta era aperta con il suo carico di adesivi esposto al pubblico dominio, qualche passante si fermasse a osservare meravigliato quello spettacolo inconsueto e scambiasse qualche parola in lingua rigorosamente straniera con i suoi vicini, indicando le varie tappe dei nostri sogni itineranti; in quel momento il viso del marito e della prole si trasfiguravano, illuminati da una luce ultraterrena, nella serena consapevolezza di avere raggiunto lo scopo che si erano faticosamente prefissi: dimostrare al mondo intero che razza di giramondo siamo!

E adesso?

Nulla è cambiato, intendiamoci, e il passaggio degli adesivi da un camper all'altro è proseguito con criteri ormai ampiamente scientifici e tecniche ben collaudate, così da non rischiare danni irreparabili soprattutto agli adesivi più importanti. E così, anche quando l'ultimo nostro veicolo ci è stato consegnato, il primo pensiero del marito è stato quello di renderlo degno di essere ammirato, come un buon comandante fa con la sua divisa che anno dopo anno si riempie di lustrini e medaglie da mostrare alle parate ufficiali. Negli ultimi anni è stato più difficile trovare un adesivo che meritasse di sostituirne uno precedente, ma anche nel nostro ultimo viaggio il marito è riuscito a trovare un trofeo che gli mancava e che valeva la pena di stare al posto di uno precedente. Già, le manie del marito! Anzi, se la memoria non ci inganna, adesso forse è proprio la moglie a suggerire al marito di trovare ogni tanto un nuovo trofeo...

Mimma e Maurizio Karra